Rimini: dall'Adriatico al Rinascimento

GUIDA PREMIUM

Un percorso tra mare, storia e arte



WIP
WORLD IN POCKET · GUIDA PREMIUM

wip.guide
2026

GUIDA PREMIUM

Sommario

Introduzione

Rimini, città di mare e di storia

Giorno 1 · Rimini romana e medievale: dal ponte di Tiberio al museo della città

Un percorso che intreccia duemila anni di storia, dalle pietre augustee ai capolavori del Trecento.

1. Ponte di Tiberio — MONUMENTO
2. Museo della città di Rimini — MUSEO
3. Domus del Chirurgo — SITO ARCHEOLOGICO
4. Tempio Malatestiano — CHIESA
5. Pranzo: Piadina da Rinaldini — PASTICCERIA
6. Piazza Cavour — PIAZZA
7. Teatro Amintore Galli — TEATRO
8. Cena: Ristorante La Marianna — RISTORANTE

INTRODUZIONE

Rimini: dall'Adriatico al Rinascimento

Un percorso tra mare, storia e arte

> Rimini è una città dell'Emilia-Romagna, capoluogo di provincia, con 150.866 abitanti. Il suo litorale si estende per 15 km lungo l'Alto Adriatico e vanta una lunga tradizione turistica: nel 1873 vi fu inaugurato il primo stabilimento balneare della riviera romagnola. Colonia romana fondata nel 268 a.C., conserva importanti tracce del periodo imperiale e del Rinascimento, quando la corte dei Malatesta ospitò artisti come Leon Battista Alberti e Piero della Francesca.

Rimini, città di mare e di storia

STORIA E IDENTITÀ

Rimini fu fondata dai Romani nel 268 a.C. e durante la loro dominazione fu un nodo di comunicazione tra il nord e il sud della penisola; sul suo suolo gli imperatori romani eressero monumenti dei quali restano tracce importanti. In seguito fu feudo dei Malatesta e la corte di Sigismondo Pandolfo Malatesta fu una delle più vivaci dell'epoca, ospitando artisti come Leon Battista Alberti, Piero della Francesca, Roberto Valturio e Matteo de' Pasti, e conservando rilevanti opere del Rinascimento italiano. Nel 1873 vi fu inaugurato il primo stabilimento balneare della riviera romagnola, segnando l'inizio della tradizione turistica internazionale.

CULTURA E TRADIZIONI

Rimini è un ambiente di transizione sotto l'aspetto naturalistico: la flora è compresa nella zona fitoclimatica del Lauretum, al punto di incontro tra la fascia mediterranea del leccio, che qui raggiunge il suo estremo settentrionale lungo la costa adriatica, la fascia sub-mediterranea calda dei querceti caducifogli di roverella e la fascia temperata della farnia, del carpino e del frassino. La città conserva rilevanti opere del Rinascimento italiano, frutto della vivace corte malatestiana.

CONSIGLI PRATICI

Il clima è mite, con temperature medie annuali di 13,6 °C (periodo 1971-2000); il mese più freddo è gennaio (4,0 °C), il più caldo luglio (23,1 °C). Le precipitazioni sono contenute (655 mm annui). Per arrivare, l'aeroporto internazionale 'Federico Fellini' (RMI) si trova a Miramare ed è collegato con il centro ogni 30 minuti dall'autobus n. 9. In auto, dall'autostrada A14 Bologna-Taranto uscire a Rimini Nord o Rimini Sud. La stazione ferroviaria centrale è in Piazzale Cesare Battisti; altre stazioni sono Miramare, Viserba e Torre Pedrera, mentre Rimini Fiera è attiva solo durante alcuni eventi. La città è raggiungibile anche con autobus Flixbus.

Giorno 1 · Rimini romana e medievale: dal ponte di Tiberio al museo della città

Un percorso che intreccia duemila anni di storia, dalle pietre augustee ai capolavori del Trecento.

1. Ponte di Tiberio

MONUMENTO · ***** · 09:00



Il ponte di Tiberio, il cui nome completo è ponte di Augusto e Tiberio, è un ponte romano costruito nel I secolo d.C. a Rimini. Dal 1885 è riconosciuto monumento nazionale. È uno dei due soli ponti di epoca romana ancora esistenti in Romagna, insieme al Ponte romano sul Rubicone. Il ponte compare nello stemma della città e costituisce il primo tratto della via Emilia. Si trova a nord-ovest del centro storico e collega le due zone storiche di Rimini. La sua costruzione iniziò nel 14 d.C. sotto Augusto e terminò nel 21, sotto Tiberio. Nel corso dei secoli ha subito diversi interventi: nel 552 i Goti ne tagliarono alcune arcate per impedire il passaggio dell'esercito bizantino di Narsete; nel 1391 una piena del Marecchia lo danneggiò e i Malatesta lo fecero restaurare; nel 1680 fu restaurato per volere di papa Innocenzo XI; nel 1742 fu danneggiato dagli Spagnoli. Nel 1930 il corso del fiume Marecchia fu deviato poco prima della foce e del passaggio sotto il ponte.

CURIOSITÀ

- Sapevi che il ponte di Tiberio è raffigurato nello stemma della città di Rimini?
- Un fatto poco noto: nel 552 i Goti tagliarono alcune arcate del ponte per fermare l'avanzata dell'esercito bizantino di Narsete.

DETTAGLIO STORICO E TECNICO

Costruito sull'antico corso del fiume Marecchia, i lavori iniziarono nel 14 d.C. sotto Augusto e terminarono nel 21 sotto Tiberio. Nel 552 i Goti ne tagliarono alcune arcate; nel 1391 una piena del Marecchia lo danneggiò e i Malatesta lo restaurarono; nel 1680 fu restaurato per ordine di papa Innocenzo XI; nel 1742 subì danni dagli Spagnoli. Nel 1930 il corso del Marecchia fu deviato poco prima della foce e del passaggio sotto il ponte.

> **CONSIGLIO INSIDER**
>
> *Passeggiando sul ponte si possono osservare le arcate romane e il punto in cui il fiume Marecchia scorreva anticamente.*

INFO UTILI

Indirizzo	VIALE TIBERIO, 1, Rimini
Periodo migliore	Mattina presto
Sito web	http://www.comune.rimini.it

2. Museo della città di Rimini

MUSEO · ***** · 09:40



Il Museo della città di Rimini ha sede in via Tonini, all'angolo con piazza Ferrari, nell'ex convento dei Padri Gesuiti, che fu anche Ospedale Civile. Aperto nel 1981 e intitolato a Luigi Tonini, sorge accanto alla coeva chiesa del Suffragio. L'edificio fu progettato come convento e collegio dei Gesuiti da Alfonso Torreggiani e realizzato tra il 1746 e il 1755. Dopo la soppressione della Compagnia di Gesù, per circa un secolo e mezzo fu adibito a ospedale. I bombardamenti della seconda guerra mondiale resero necessaria una ristrutturazione, guidata dall'architetto Pier Luigi Foschi, direttore del museo dal 1985 al 2010; i lavori hanno riportato all'antico splendore il vecchio convento, scelto come sede del museo cittadino. Il percorso espositivo si articola in diverse sezioni, tra cui spiccano quella archeologica e quella medievale. Un ampio spazio è dedicato alla pittura del Trecento, con opere della Scuola riminese e capolavori di Giovanni Bellini, Domenico Ghirlandaio, Guercino, Guido Cagnacci e altri. La sezione archeologica espone i reperti della domus del chirurgo, un'abitazione romana della seconda metà del II secolo scoperta nel 1989 in piazza Ferrari, a pochi metri dal museo. Di eccezionale importanza è il corredo di strumenti chirurgici, uno dei più ricchi mai rinvenuti. Sono inoltre presenti numerosi mosaici di epoca romana. Dal 2010 il museo ospita una sezione dedicata dalla preistoria alla tarda antichità, che documenta la presenza dell'homo erectus sul colle di Covignano, quando il mare sommergeva la pianura su cui sarebbe sorta Rimini; qui sono state trovate selci scheggiate e levigate, paragonabili a quelle di Cà Belvedere di Monte Poggiolo, e le prime forme ceramiche. Alcune sale sono riservate a mostre temporanee.

CURIOSITÀ

- Sapevi che il museo è intitolato a Luigi Tonini e ha aperto nel 1981?

- Un fatto poco noto: la domus del chirurgo, scoperta nel 1989 in piazza Ferrari, ha restituito uno dei più importanti corredi di strumenti chirurgici romani mai rinvenuti.
- Sapevi che l'edificio fu progettato da Alfonso Torreggiani e costruito tra il 1746 e il 1755 come convento e collegio dei Gesuiti?
- Un fatto poco noto: dopo la soppressione dei Gesuiti, l'edificio fu usato come ospedale per circa un secolo e mezzo.

DETTAGLIO STORICO E TECNICO

L'edificio, progettato da Alfonso Torreggiani, fu realizzato tra il 1746 e il 1755. Danneggiato dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, fu ristrutturato sotto la guida dell'architetto Pier Luigi Foschi, direttore del museo dal 1985 al 2010. Il museo è stato aperto nel 1981. La sezione archeologica espone reperti della domus del chirurgo (seconda metà del II secolo), scoperta nel 1989 in piazza Ferrari, con un corredo di strumenti chirurgici di eccezionale importanza. Dal 2010 è presente una sezione sulla preistoria e tarda antichità con reperti dal colle di Covignano.

CONSIGLIO INSIDER

La sezione archeologica con gli strumenti chirurgici della domus del chirurgo è di particolare interesse: conviene dedicarle tempo, osservando anche i mosaici romani.

INFO UTILI

Indirizzo	Via L. Tonini - Rimini (47900)
Periodo migliore	Mattina
Telefono	+39 0541 793851
Sito web	http://www.museicomunalirimini.it/musei/museo_citta/

3. Domus del Chirurgo

SITO ARCHEOLOGICO · ***** · 11:20

La domus del chirurgo è un'abitazione romana della seconda metà del II secolo, scoperta nel 1989 a Rimini in piazza Luigi Ferrari e aperta al pubblico il 7 dicembre 2007. Qui sono stati rinvenuti mosaici, affreschi e reperti, tra cui una delle serie più complete di strumenti chirurgici di età romana, conservate al Museo della città di Rimini. Il sito archeologico mette in luce anche successive stratigrafie, comprendendo mura di età imperiale, un'abitazione palaziale e parte di una casa bizantina altomedievale. Il complesso rappresenta una sintesi storica delle vicende edilizie della città dal I secolo a.C. all'età moderna, con quattro settori di maggiore interesse: la domus del chirurgo, le mura imperiali, l'abitazione palaziale tra tarda romanità ed età gota e la casa bizantina altomedievale. Dopo il restauro, il sito è stato musealizzato in situ per le parti non trasferibili, mentre i reperti sono al Museo di Rimini. La scoperta avvenne nella primavera del 1989 durante lo sradicamento di un albero nei giardini di piazza Ferrari: si trovarono frammenti di affresco nelle radici, un mosaico e ruderi romani. Seguì l'intervento della Soprintendenza Archeologica e del Museo della città; un sondaggio mise in luce strutture murarie, una porzione di mosaico e manufatti in bronzo, avviando l'indagine sistematica. Gli scavi esplorarono 700 m² e rivelarono mosaici a circa 2,5 m di profondità, oltre a stratificazioni e strutture databili dall'età tardorepubblicana. La struttura museale in sito, aperta nel dicembre 2007, permette di vedere i ritrovamenti camminando su piattaforme sospese trasparenti. Il nome deriva dal corredo chirurgico rinvenuto: da una mensola sulla parete era caduta una scatola di bronzo da cui si erano rovesciati strumenti in ferro e bronzo usati dal medico per i suoi interventi, pinze, bisturi, scalpelli, sonde e altri attrezzi, nonché bilance e misurini di bronzo, vasetti in terracotta e vetri pertinenti a fiale e contenitori farmaceutici. La domus era collocata nei pressi del bacino portuale della foce del fiume Marecchia, prima che il suo percorso fosse deviato verso nord e prima che la linea di costa si spostasse di 1,5 km verso il mare. L'edificio aveva perimetro trapezoidale, circa 30 m in larghezza e massimo 21 m in profondità, con superficie

di 450 m², metà scoperti; comprendeva anche il corpo residenziale anteriore, raggiungendo un'area superiore a 1000 m².

CURIOSITÀ

- La domus fu scoperta per caso nel 1989 durante lo sradicamento di un albero nei giardini di piazza Ferrari.
- Il nome del medico, Eutyches, è ipotizzato da un graffito sul muro del cubicolo, forse inciso da un paziente guarito.
- Gli strumenti chirurgici mostrano segni di fusione dovuti all'incendio che distrusse la domus, databile al 257-258 d.C. grazie alle monete ritrovate.
- La domus si trovava vicino all'antico porto fluviale, prima che il Marecchia fosse deviato e la costa avanzasse di 1,5 km.

DETTAGLIO STORICO E TECNICO

La domus del chirurgo è un'abitazione romana della seconda metà del II secolo, scoperta nel 1989 e aperta al pubblico il 7 dicembre 2007. Il sito archeologico comprende quattro settori: la domus, le mura di età imperiale, un'abitazione palaziale di età gota e parte di una casa bizantina altomedievale. Gli scavi hanno esplorato 700 m², con mosaici a 2,5 m di profondità. La domus aveva perimetro trapezoidale, 30 m di larghezza e 21 m di profondità, per 450 m² scoperti e oltre 1000 m² totali. L'incendio che la distrusse è datato 257-258 d.C. grazie a 89 monete romane ritrovate. Il corredo chirurgico include pinze, bisturi, scalpelli, sonde, bilance e misurini.

> **CONSIGLIO INSIDER**
>
> *La visita si svolge su piattaforme sospese trasparenti che permettono di camminare sopra gli scavi: è un modo suggestivo per osservare i mosaici e le strutture da vicino.*

INFO UTILI

Indirizzo	Piazza Ferrari - 47921 Rimini (RN)
Telefono	0541793856
Sito web	http://www.domusrimini.com/

4. Tempio Malatestiano

CHIESA · ***** · 12:15



Cattedrale di Santa Colomba, dal 1809, e per i riminesi semplicemente il Duomo: il Tempio Malatestiano è il principale luogo di culto cattolico della città. Sigismondo Pandolfo Malatesta lo fece rinnovare interamente, avvalendosi di artisti quali Leon Battista Alberti, Matteo de' Pasti, Agostino di Duccio e Piero della Francesca; benché rimasto incompiuto,

rappresenta l'opera chiave del Rinascimento riminese e uno dei più notevoli esempi di architettura quattrocentesca italiana. Nel 1940 è stato dichiarato monumento nazionale.

Nell'area sorgeva già nel IX secolo la cappella di Santa Maria in Trivio, abbattuta nel 1257 per far posto a una chiesa gotica più ampia, a una sola navata e con tre absidi, intitolata a San Francesco e officiata dai Francescani. Fra Duecento e Trecento si aggiunsero due cappelle sul fianco meridionale; parte dei marmi utilizzati proveniva da rovine romane di Sant'Apollinare in Classe e di Fano. Malgrado le dimensioni contenute, nel 1312 l'edificio ospitava già le sepolture della famiglia Malatesta ed era impreziosito da altari e opere d'arte, alla cui realizzazione fu chiamato anche Giotto.

Sotto la signoria di Sigismondo Pandolfo Malatesta si decise di ricavare una cappella intitolata a San Sigismondo, patrono del committente, affidandone il progetto al veronese Matteo de' Pasti; il 31 ottobre 1447 si benedisse la posa della prima pietra. In seguito a una serie di vittorie e onori, il Malatesta volle estendere l'intervento all'intero edificio. Vi ebbe probabilmente un ruolo Leon Battista Alberti, incaricato del nuovo assetto architettonico esterno: stando alle medaglie di Matteo de' Pasti del 1450, il progetto prevedeva l'aggiunta di una rotonda sul retro, sormontata da una cupola sul modello del Pantheon. I lavori albertiani presero avvio presumibilmente nel 1453. A opera conclusa, la navata sarebbe stata semplice ingresso al grandioso corpo circolare, rendendo assai più evidente la funzione celebrativa dell'edificio.

L'impianto iconografico è insolito per una chiesa cristiana, data la ricchezza di richiami ai culti pagani; nella decorazione originaria i segni religiosi tradizionali sono così scarsi e defilati da apparire a prima vista assenti. Il Malatesta concepì l'edificio esclusivamente come sepolcro per sé, per la propria stirpe e per i dignitari a lui vicini, e come immenso monumento celebrativo della sua persona e della casata, con un'iconografia costruita su un linguaggio complesso di matrice pagana: di qui il nome di Tempio. Ciò aggravò i rapporti con papa Pio II Piccolomini, già tesi prima della sua elezione nel 1458 (anche per le precedenti campagne militari contro Siena, città natale del pontefice), fino alla scomunica del 1460. Tanti erano i riferimenti pagani che Pio II ne scrisse nei suoi Commentari: [testo omesso].

CURIOSITÀ

- Il Tempio Malatestiano è noto ai riminesi come 'il Duomo' e dal 1809 è cattedrale con il titolo di Santa Colomba.
- L'edificio fu voluto da Sigismondo Pandolfo Malatesta come sepolcro per sé e la sua casata, con un'iconografia ricca di riferimenti pagani.
- Papa Pio II criticò l'opera nei suoi Commentari per la quantità di riferimenti pagani, che portarono alla scomunica di Malatesta nel 1460.
- Durante la seconda guerra mondiale, nel 1944, l'edificio subì gravi danni e fu ricostruito in forme semplificate.

DETTAGLIO STORICO E TECNICO

Il Tempio Malatestiano fu rinnovato sotto Sigismondo Pandolfo Malatesta con progetti di Leon Battista Alberti, Matteo de' Pasti, Agostino di Duccio e Piero della Francesca. La prima pietra fu benedetta il 31 ottobre 1447. Nel 1809 divenne cattedrale. Durante la seconda guerra mondiale subì gravi danni e fu ricostruito con esterno in mattoni a vista e interno in intonaco bianco.

> **CONSIGLIO INSIDER**
>
> *All'esterno si possono osservare i rivestimenti marmorei realizzati incapsulando la struttura medievale; all'interno, la semplicità dell'intonaco bianco contrasta con la ricchezza dell'apparato decorativo originario.*

INFO UTILI

Indirizzo	Via Quattro Novembre, 35, Rimini

5. Pranzo: Piadina da Rinaldini

PASTICCERIA · ***** · 13:00

Rinaldini è una pasticceria artigianale made in Italy che affianca alla tradizione dolciaria una linea di prodotti salati. Il sito ufficiale del locale documenta un'ampia offerta di specialità: cioccolato, frollini, biscotti decorati, gelatine di frutta, spalmabili e una selezione senza glutine. Tra i prodotti di punta figurano i biscotti decorati a forma di pandacorno e orsetta, glassati e rifiniti a mano, i cremini in luxury box da 9 pezzi (classico cioccolatino piemontese a strati, proposto al pistacchio e al caffè), il torrone classico morbido con miele e mandorle intere, e i mix di dragées con caffè e arachidi o mandorle e nocciole. La collezione Chococolor propone cioccolatini ispirati al Natale, mentre la linea salata comprende prodotti da forno. Nonostante il nome suggerisca una piadineria, il materiale verificato descrive esclusivamente un laboratorio dolciario con shop online e spedizioni in 24/48 ore; non vengono citati piatti di piadina né un servizio di ristorazione. La visita è quindi un'esperienza da pasticceria, con possibilità di acquisto di dolci artigianali.

CURIOSITÀ

- Il locale offre una linea di prodotti senza glutine, segnalata nel menu dello shop online.
- Tra le specialità figurano biscotti decorati interamente a mano, come il pandacorno e l'orsetta.

> **CONSIGLIO INSIDER**
>
> *Se desiderate acquistare prodotti da portare a casa, lo shop online del locale effettua spedizioni entro 24/48 ore e offre la spedizione gratuita in Italia per ordini superiori a 69,90 €.*

INFO UTILI

Indirizzo	Viale Amerigo Vespucci, 8i, Rimini
Telefono	+3905411648276
Sito web	https://www.rinaldinipastry.com/

6. Piazza Cavour

PIAZZA · ***** · 14:10



Piazza Cavour è una delle due piazze principali di Rimini, insieme a piazza Tre Martiri, e fin dal Medioevo è stata centro della vita cittadina. Anticamente era chiamata piazza del Comune o della fontana. Oggi conserva l'antica fontana pubblica, un tempo punto focale attorno a cui si svolgeva il mercato del pesce e della verdura. La piazza è chiusa a mare dalla chiesa di San Silvestro (oggi non più esistente) e si apre verso la Cattedrale. Su un lato si affacciano negozi e caffè, sull'altro si allineano i palazzi storici: palazzo Garampi (sede del Comune), palazzo dell'Arengo e palazzo del Podestà.

In fondo alla piazza si trova il Teatro Galli, inaugurato nel 1857 da Giuseppe Verdi con l'Aroldo. Sulla piazza si affaccia anche la Vecchia Pescheria, opera di Giovan Francesco Buonamici, eretta nel 1747: una loggia a due ordini aperta da tre archi a tutto sesto, con quattro statuette di delfini angolari e fontane per pulire il pesce. All'interno, lunghi banchi in pietra d'Istria dove le donne vendevano le poveracce (vongole). Oggi la zona, insieme all'adiacente piazzetta San Gregorio, è diventata centro della vita serale dei giovani, con locali, cantinette e punti d'incontro. Al centro della piazza si erge dal 1614 la statua di Papa Paolo V, atto di deferenza della città; la fontana, ammirata e citata da Leonardo da Vinci l'8 agosto 1502, fu ristrutturata nel 1543 e sulla sommità aveva una statua di San Paolo, sostituita nell'Ottocento dalla Pigna che dà il nome al monumento. Il terremoto del 1916 apportò gravi danni ai palazzi comunali, svelando tracce medievali; i lavori di ricostruzione eseguiti tra il 1919 e il 1925 da Gaspare Rastelli ridisegnarono lo sfondo della piazza nelle forme attuali.

CURIOSITÀ

- La fontana della Pigna fu ammirata e citata da Leonardo da Vinci l'8 agosto 1502.
- La statua di Papa Paolo V, al centro della piazza, fu posta nel 1614 come atto di deferenza della città.
- Il Teatro Galli fu inaugurato nel 1857 con l'Aroldo di Giuseppe Verdi e riaperto dopo 75 anni di chiusura.
- La Vecchia Pescheria conserva banchi in pietra d'Istria dove le donne vendevano le poveracce (vongole).

DETTAGLIO STORICO E TECNICO

La piazza, forse di origine tardoromana, assunse ruolo primario dal Medioevo. Nel 1204 sorse il palazzo dell'Arengo, con ampio portico per l'amministrazione della giustizia e grande sala al primo piano per l'Assemblea del Comune. Nel XIV secolo fu eretta la residenza per il Podestà, con ingresso sottolineato dall'arco con i simboli dei Malatesta. La fontana, citata da Leonardo nel 1502, fu ristrutturata nel 1543; sulla sommità aveva una statua di San Paolo, sostituita nell'Ottocento dalla Pigna. Il teatro, progettato da Luigi Poletti, fu realizzato tra il 1843 e il 1856 e inaugurato nel 1857. La Pescheria fu inaugurata nel 1747 su progetto di Francesco Buonamici. Il terremoto del 1916 danneggiò gravemente i palazzi comunali; i lavori di ricostruzione in stile neomedievale, eseguiti tra il 1919 e il 1925 da Gaspare Rastelli, ridisegnarono l'attuale sfondo della piazza.

> **CONSIGLIO INSIDER**
>
> *La piazza è punto di ritrovo serale grazie ai locali e alle cantinette della zona, insieme all'adiacente piazzetta San Gregorio.*

INFO UTILI

Indirizzo	Piazza Cavour, 47921 Rimini RN, Italia

7. Teatro Amintore Galli

TEATRO · ***** · 14:50



Il Teatro Amintore Galli, fino al 1947 noto come Teatro Vittorio Emanuele II, è il principale teatro di Rimini. Progettato dall'architetto Luigi Poletti in forme neoclassiche, fu inaugurato nel 1857 con la prima dell'Aroldo di Giuseppe Verdi, diretta dallo stesso maestro. L'edificio, pensato come monumentale sfondo di Piazza Cavour, è il più grande dei tre teatri realizzati dal Poletti, gli altri a Fano e Terni. Il foyer, preceduto da un portico su colonne ioniche, ospita tre grandi sale e un loggiato superiore affacciato sulla piazza. La grande sala comprende 71 palchi coronati da un loggione e poteva accogliere fino a 1.400 spettatori. Poletti sperimentò innovazioni nel disegno degli interni, superando la divisione dei palchi in quadrati uguali e realizzando il secondo ordine più grande e imponente; non previde il palco reale tipico dei teatri all'italiana. L'esterno è quasi totalmente privo di decorazioni. Dopo i gravi danni subiti durante il bombardamento alleato del 28 dicembre 1943, che distrusse il 90% di sala e palcoscenico, e le demolizioni del dopoguerra, il teatro è stato ricostruito tra il 2014 e il 2018. Durante i lavori sono emersi i resti di una basilica paleocristiana, oggi inclusi nel museo archeologico allestito sotto il teatro, insieme al Galli Multimediale e a una sezione dedicata a Giuseppe Verdi. La riapertura è avvenuta il 28 ottobre 2018 con La Cenerentola di Rossini, interpretata da Cecilia Bartoli.

CURIOSITÀ

- Sapevi che il teatro fu inaugurato nel 1857 con la prima dell'Aroldo di Verdi, diretta personalmente dal maestro?
- Un fatto poco noto: durante il restauro sono emersi i resti di una basilica paleocristiana, oggi visitabili nel museo archeologico sotto il teatro.
- Sapevi che il foyer è preceduto da un portico su colonne ioniche e che l'esterno del teatro è quasi totalmente privo di decorazioni?

DETTAGLIO STORICO E TECNICO

Progettato da Luigi Poletti, la costruzione fu deliberata nel 1840 e la prima pietra posata l'8 agosto 1843. Dopo una lunga pausa, i lavori ripresero nel 1854 e terminarono nel 1857. Il teatro fu lesionato dal terremoto del 1916 e riaperto nel 1923; gravemente danneggiato nel 1943, fu in parte demolito nel 1959. Il restauro vero e proprio è iniziato nel 2014 e si è concluso nell'ottobre 2018, con l'inaugurazione del foyer nel settembre 2015 e la posa del tetto della sala nel luglio 2016.

> **CONSIGLIO INSIDER**
>
> *Se visitate il teatro, cercate l'iscrizione latina sul frontone che celebra Luigi Poletti e il busto a lui dedicato nel foyer.*

INFO UTILI

Indirizzo	Piazza Cavour 11a, 47921 Rimini
Come arrivare	A piedi dal centro storico; autobus urbani fermata Piazza Cavour.
Sito web	https://www.teatrogalli.it/

8. Cena: Ristorante La Marianna

RISTORANTE · ***** · 18:45

La Marianna è una storica trattoria di pesce situata nel cuore del Borgo di San Giuliano a Rimini. Dal 1908 propone ricette della tradizione marinaresca romagnola, valorizzando le materie prime locali. L'atmosfera è accogliente e familiare, e da oltre cent'anni restituisce ai suoi ospiti i sapori e i profumi del Mare Adriatico. È segnalata in diverse guide.

CURIOSITÀ

- Sapevi che La Marianna è attiva dal 1908 e che da oltre cent'anni propone ricette della tradizione marinaresca romagnola?

INFO UTILI

Indirizzo	Viale Tiberio, 19, Rimini
Come arrivare	A piedi dal centro storico; zona Borgo San Giuliano.
Telefono	+39054122530
Sito web	http://www.trattorialamarianna.it/